

IL PUNTO SULL'OPERA ■ I VERTICI ASL OSPITI DEL ROTARY

L'ospedale di Verduno? Realizzato al 72%



NEL NOSOCOMIO 4 KM DI ROTAIE

**SERVIRANNO ALLO SPOSTAMENTO
DEI PAZIENTI CON SPECIALI SOLLEVATORI**

Nel corso della conviviale rotariana (delegazione Alba Langhe) svoltasi martedì 14 luglio a Montelupo, si è parlato a lungo del cantiere di Verduno per cercare di comprendere quali sono le prospettive di breve e medio termine del progetto. Alla serata, infatti, sono intervenuti il responsabile del procedimento per l'Asl Cn2, architetto Ferruccio Bianco, e il direttore della Fondazione Nuovo Ospedale di Verduno Onlus Luciano Scalise. Buone notizie sono giunte per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori (la foto che pubblichiamo è stata scattata lunedì 13 luglio).

«Ci eravamo lasciati – ha spiegato l'architetto Bianco – con un ospedale completato nella misura del 50% dei lavori. Possiamo dire che, nel volgere di un anno, siamo arrivati a una percentuale di completamento che vale circa il 72% del cantiere. E' molto, specialmente in rapporto alla cronologia di questo +22% di lavoro che corrispondono a un spesa di 20 milioni di euro».

Che sono stati in parte pagati dalla Regione e, in parte anticipati dall'Asl Cn2.

«La cosa importante – ha ripreso Bianco – è che le promesse vengono mantenute: la Regione sta facendo la sua parte, l'Asl collabora e il cantiere – questa la cosa più importante – non corre rischi di fermo. Possiamo dire che all'esterno i lavori sono finiti e che si lavora ora all'interno per costruire gli spazi comuni, i reparti, le camere, i blocchi tecnici

■ Prosegue con importanti novità il lavoro della Fondazione onlus che opera per dare supporto alla realizzazione dell'ospedale unico di Alba Bra. La raccolta fondi destinata all'allestimento delle stanze e a sostegno dei contenuti tecnologici del presidio è giunta a 13 milioni di euro ed è così prossima all'obiettivo di 16 milioni di euro di crowdfunding da destinare al progetto Verduno.

Nei giorni scorsi – ne ha dato notizia il direttore della Fondazione Luciano Scalise – si è chiuso l'acquisto di quattro chilometri di rotaie che saranno fissate al soffitto delle camere, dei reparti e delle zone dell'ospedale dove sarà necessario mobilitare i pazienti utilizzando un sistema assolutamente innovativo e presente, ad ora, in pochissimi ospedali italiani.

«Stiamo trattando con i maggiori produttori di tecnologia medicale – ha spiegato Scalise – per trovare il migliore dei meccanismi di sollevamento pazienti da abbinare alle rotaie. In questo modo il movimento dei pazienti potrà avvenire in totale sicurezza, su percorsi preferenziali e riducendo al minimo lo sforzo del personale».

e per la posa in opera delle reti tecniche, elettriche, informatiche e della posta pneumatica. Realisticamente i lavori, se non interverranno fatti nuovi, potranno essere conclusi entro il 2016», mentre – bene ricordarlo – l'ultimo termine contemplato dal cronoprogramma dei lavori parlava di fine 2015.

Il tallone d'Achille resta però la

viabilità. Non quella che darà accesso all'ingresso, al pronto soccorso e ai reparti: qui c'è accordo, anche con la Regione, per l'utilizzo della strada di cantiere opportunamente adattata e rivista per una spesa tra i 5 e i 7 milioni di euro. Il "resto" – volendo citare le ultime parole di Amleto morente – è silenzio. Che sarà rotto solo quando verrà trovato il

modo di mettere in moto il lotto 2.6 dell'Asti Cuneo. Con tutto ciò che significa sul fronte dei 120 milioni di opere viarie (terzo ponte Tanaro, raddoppio Sp7, adeguamento della tangenziale di Alba) indispensabili per assicurare il collegamento del nuovo ospedale alla viabilità generale.

Beppe Malò

**Spesi 20 milioni di euro in meno di un anno
Ma per la fine lavori bisognerà attendere: «Entro il 2016»**